

Rassegna Stampa

Figline e Incisa

4 - 10 febbraio 2013

Kadnronos

CORRIERE FIORENTINO

ANSA

IL NUOVO
Corriere di Firenze

QN LA NAZIONE

Il Sole
24 ORE

il Reporter

LA STAMPA

la Repubblica

TOSCANA
OGGI SETTIMANALE REGIONALE DI INFORMAZIONE

CORRIERE DELLA SERA



Responsabile Comunicazione
Comune Figline e Incisa Valdarno
Samuele Venturi

328.0229301 - 055.9125255

s.venturi@comune.figline-valdarno.fi.it

<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Valdarno Montaggio con le due immagini-simbolo

Il Comune unico in anteprima su una cartolina

La via principale di Incisa nel cuore di Figline



Le tappe

Settembre 2011 Due Consigli insieme

1 I consigli comunali di Figline e Incisa chiedono alla Regione l'autorizzazione al Comune unico e un percorso partecipato

5 settembre 2012 Si dalla Regione

2 Arriva il via libera a fusione e referendum dalla Commissione Affari Istituzionali della Regione. Al Consiglio regionale spetterà la definitiva ratifica.

21 e 22 aprile 2013 Si va alle urne

3 Figline e Incisa vanno al referendum consultivo per decidere se dal 2014 avranno un'unica amministrazione. Le istituzioni assicurano il rispetto del voto.

FIGLINE, INCISA — La corsa verso il Comune unico ora si può fregiare anche dei suoi emblemi. Figline e Incisa, aspettando la fusione, a ottobre avevano scelto uno stemma comune; oggi possono vantare un pezzo da collezione per gli appassionati di simboli e francobolli: per celebrare l'unione è stato creato infatti un nuovo annullo filatelico, un timbro di Poste Italiane che sarà presentato sabato, a Figline, durante il decimo «convegno-mercato commerciale della filatelia e della numismatica del Valdarno».

Il nuovo timbro raffigura lo stemma unitario dei due Comuni: il leone di Figline che si abbraccia con l'orso di Incisa sotto le insegne del giglio fiorentino. Attorno ad esso la scritta: «Verso il referendum per il comune unico Figline e Incisa Valdarno, 9 febbraio 2013».

«L'idea è nostra — spiega Antonio Abbate, segretario del circolo Filatelico Numismatico figlinese — a realizzarlo poi ci ha pensato il Comune, che ha concesso a Poste Italiane la liberatoria». Durante il convegno, che si terrà sabato e domenica al centro sociale «Il Giardino» di Figline, in via Roma, sarà anche distribuita una cartolina



na celebrativa della fusione: con due foto d'epoca, che facevano parte della collezione del circolo fotografico «Arno», è stata infatti creata l'immagine di una piazza immaginaria che nasce dalla fusione grafica degli scorci più rappresentativi dei due paesi: a sinistra, l'incisana via Petrarca, a destra, la figlinese piazza Marsilio Ficino, i cuori pulsanti dei due campanili. E al centro, di nuovo lo stemma del Comune unico di «Figline e Incisa Valdarno». «Quando abbiamo deciso di intraprendere questo percorso

Al voto

Il referendum consultivo è stato anticipato: tra due mesi i cittadini potranno decidere

Saluti da... La cartolina celebrativa creata in occasione del percorso di fusione tra i due Comuni. Accanto l'annullo delle Poste

verso la fusione — spiegano il sindaco di Incisa Fabrizio Giovannoni e l'assessore alla Cultura di Figline, Caterina Cardi — ci siamo dati come obiettivo la massima condivisione del progetto con i cittadini, perché i protagonisti di questo cambiamento sono proprio loro. Quindi vedere questo fermento e questa partecipazione delle associazioni — proseguono — ci dà l'entusiasmo per proseguire il lavoro sull'organizzazione dei servizi verso il nuovo Comune unico». Già, perché le amministrazioni hanno fatto di tutto per coinvolgere i cittadini nel progetto che porterà, il 21 e 22 aprile prossimi, al referendum consultivo con cui si deciderà se, nel 2014, ci sarà l'elezione di un'unica amministrazione comunale. Incontri pubblici, campagne d'informazione, raduni ciclistici, cene, eventi culturali

I simboli

Nell'annullo filatelico presentato sabato l'incontro tra gli emblemi dell'orso e del leone

e, soprattutto, i laboratori partecipativi cui ha collaborato l'Università di Firenze. Una lunga volata che è culminata nella richiesta alla Regione di anticipare il più possibile la data del referendum, inizialmente prevista per giugno: dopo tanto lavoro, le due amministrazioni temevano che il protrarsi dell'attesa avrebbe potuto affievolire l'interesse su un appuntamento così importante. Del resto, se il risultato del voto non sembra in discussione (tanto più che si tratta di un referendum consultivo, senza quorum), saranno semmai i numeri dell'affluenza alle urne a dare legittimazione politica al Comune unico. Ma l'evento celebrativo del fine settimana, oltre alla storica cartolina e all'annullo filatelico, prevede anche una mostra fotografica a cavallo tra tradizione e modernità: gli autori, Sabina Broetto e Silvano Monchi, hanno catturato gli scorci più suggestivi di Figline e Incisa attraverso i propri smartphone. L'antica rivalità tra i due borghi del Valdarno sembra ormai appartenere solo al passato.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCISA IN VISTA DELLA FUSIONE COMUNALE

Pendolari preoccupati

«No al taglio dei servizi»

«VOGLIAMO rassicurazioni sulla stazione di Incisa». A prendere la parola nel dibattito sul futuro Comune Unico è Maurizio Da Re, portavoce del comitato pendolari Valdarno Direttissima, che si dichiara favorevole alla fusione dei due municipi ma con precise garanzie per i lavoratori che utilizzano il treno.

«Avere due stazioni in un Comune — quelle di Figline e di Incisa — sarebbe considerato un lusso. Così in questo periodo di tagli, risparmi e razionalizzazioni, la soppressione di quella di Incisa potrebbe diventare purtroppo una terribile possibilità», sottolinea il portavoce.

Da Re ricorda che «a dicembre la Regione voleva tagliare sette stazioni sulla Firenze-Viareggio e il governatore Rossi ha bloccato tutto solo dopo la protesta di sindaci, consiglieri regionali e tanti pendolari di quelle zone, Borgo a Buggiano in particolare».

«Siamo sicuri — chiede Da Re — che, una volta realizzato il Comune Unico, i 600 pendolari di Incisa non vengano dirottati dalla

Regione sulla stazione di Figline, il tutto in un'ottica di risparmio? Già adesso molti incisani usufruiscono dei diretti da Figline, ma ci possiamo davvero permettere il "declassamento" di una stazione, considerato anche l'attuale sovraffollamento dei treni?»

UNO SCENARIO ipotetico, sia chiaro, ma non certo irrealistico, considerati i tempi. Per questo i pendolari mettono le mani avanti: «Devono essere chieste immediatamente rassicurazioni e anche impegni alla Regione per il mantenimento almeno degli attuali servizi». Rilanciano poi l'idea partorita dall'assessore Daniele Raspini di una metropolitana del Valdarno, «ma servono risorse certe». «In questi anni abbiamo già fatto i conti con i tagli e altri non sono esclusi a giugno con il nuovo orario estivo. Dopo le politiche, infatti, si potrebbe tornare a parlare di razionalizzazioni, colpendo le stazioni minori e la linea aretina. I pendolari valdarnesi — chiosa Da Re — hanno già dato».

Eugenio Bini

FIGLINE-INCISA IN ARRIVO COLLEZIONISTI DA TUTTA ITALIA

Comune Unico 'timbrato'

La fusione passa dalla filatelia

Sabato e domenica importante 'annullo' al Giardino



IL SOGNO SI MATERIALIZZA La cartolina realizzata dal Circolo Filatelico Numismatico di Figline che raffigura una grande piazza tra Figline e Incisa con lo stemma del futuro Comune Unico

di **PAOLO FABIANI**

LA NASCITA del Comune Unico fra Figline e Incisa passa anche attraverso francobolli, monete e annulli postali, un' iniziativa messa a punto dal Circolo Filatelico e Numismatico di Figline che sabato e domenica festeggia con un convegno nazionale al quale hanno annunciato l'adesione collezionisti di tutta Italia. «Per l'occasione — spiega il presidente del Circolo, Mario Bonaccini, in fase di presentazione assieme agli ammi-

nistratori dei due comuni — verrà lanciata un'inedita cartolina nella quale, grazie ad uno speciale montaggio di un nostro associato, viene raffigurata un'unica, grande piazza fra Figline e Incisa, nel mezzo della quale è stato posto il nuovo stemma del futuro Comune Unico».

«Il nostro Circolo — aggiunge il presidente — con i nove convegni precedenti ha sempre rappresentato gli eventi storici del Paese e quello di quest'anno non poteva che essere incentrato sulla nascita

del futuro Ente». Per dare maggiore concretezza a quello che si configura come un grande evento, durante il Convegno che avrà per titolo «Verso il Comune Unico», che si aprirà sabato alle 9 nel centro sociale «Il Giardino», verrà anche premiato il vincitore del concorso che ha avuto per protagonisti i ragazzi delle scuole elementari sul tema, appunto, del Comune Unico, mentre per i collezionisti, sempre sabato alle 11, sarà disponibile uno speciale annullo filatelico.

«**QUANDO** abbiamo deciso di intraprendere questo percorso di fusione — spiegano il vicesindaco e assessore alla cultura di Figline Caterina Cardi, e il sindaco di Incisa Fabrizio Giovannoni — ci siamo dati come obiettivo la massima condivisione del progetto con i cittadini, perché i protagonisti di questo cambiamento sono proprio loro». «Pertanto — concludono — vedere questo fermento e questa partecipazione da parte delle associazioni, ci dà l'entusiasmo per proseguire il lavoro sull'organizzazione dei servizi verso il Comune Unico». Naturalmente durante il Convegno sarà esposto materiale bibliografico, vecchie immagini, lettere.



Data: 07/02/2013 Pagina: 19

FIGLINE Concerto di Bollani al 'Garibaldi'

CONCERTO di Carnevale sabato alle 21 nel Teatro Garibaldi di Figline. Ad eseguirlo il celebre pianista Stefano Bollani, a dirigere l'orchestra il maestro Marco Angius. Il programma si apre con una "improvvisazione al piano" di Bollani che per la prima volta si esibisce sul palcoscenico del teatro figliese.



INCISA IL SINDACO REPLICA IN CONSIGLIO COMUNALE

Inquinamento da record Giovannoni: «E' una balla»

«E' UNA BALLA sostenere che Incisa è il paese più inquinato del Valdarno, Incisa era l'unico ad avere una centralina di rilevamento dello smog, è come se uno gareggia da solo e vince sempre». Il sindaco Fabrizio Giovannoni ha affrontato l'argomento polemicamente durante il consiglio comunale: «Se la centralina fosse stata montata a Figline sarebbe risultato quello il paese più inquinato — ha precisato —, e non è neppure una novità visto che da sempre si conoscono le cause di queste polveri sottili, cioè l'Autosole e la regionale 69. Il problema è noto a tutte le istituzioni

preposte, ma non si possono chiudere al traffico queste due arterie, e neppure si può impedire l'arrivo della nebbia». Praticamente è questo il mix di elementi che creano inquinamento, come succede quando il termometro scende parecchi gradi sotto lo zero, dove si deposita la "galaverna", fenomeno atmosferico formato dall'anidride carbonica che a causa del ghiaccio si solidifica e non riesce a disperdersi negli alti strati dell'atmosfera tornando nel luogo dove si è creata. In Valdarno ciò si verifica soprattutto nei dintorni dell'A1 e lungo la "69".

Paolo Fabiani



INCISA COSI' HA STABILITO LA CORTE DEI CONTI

Comune, mutui off limits Scure sulle opere pubbliche

Tagliati interventi stradali e di edilizia sociale e scolastica

di **PAOLO FABIANI**

PER LA CORTE dei Conti il Comune di Incisa non può contrarre mutui, il sindaco è stato costretto a rivedere il piano delle opere pubbliche fino al 2015. In pratica le casse sono vuote e non c'è solvibilità in caso di ulteriore indebitamento visto che ci sono ancora da saldare mutui contratti in precedenza, per cui eventuali interventi dovranno essere finanziati solo con gli oneri d'urbanizzazione, ovvero risorse proprie. Sono i primi effetti della "spending review": "Pertanto - ha spiegato il sindaco Fabrizio Giovannoni - sono state apportati alcuni tagli a quanto approvato nel piano triennale, sia per quanto riguarda interventi stradali che di edilizia sociale e scolastica. Quindi, nonostante la necessità, è stata rinviata la costruzione del marciapiede in via Petrarca, dal Municipio a piazz-

za Dante. Saltano, al momento, il completamento della strada di Loppiano e il marciapiede in via Pasolini, alla Massa". Aggiornato anche il progetto per economizzare sulla illuminazione pubblica, così come è stato rinviato a tempi migliori l'adeguamento e ampliamento della scuola materna di San Vito. Per quanto riguarda in-

IL FUTURO

**Campo sportivo di via Olimpia
Il sindaco: «Sarà una priorità
del Comune unico»**

vece il progetto di riqualificazione del vecchio campo sportivo di via Olimpia, il sindaco ha affermato in consiglio comunale che "questa sarà la prima opera pubblica realizzata dal Comune Unico", un impegno proiettato come minimo nel 2015.

Giovannoni comunque ha tenuto a precisare che le opere previste con i mutui verranno realizzate con gli introiti degli oneri d'urbanizzazione, sottolineando subito dopo che al momento l'edilizia è ferma e non entra niente. Proprio come la storia del cane che si voleva mordere la coda.

Ma non si è parlato solo di tagli: infatti il sindaco ha annunciato la trattativa in corso per un impianto fotovoltaico sul tetto del magazzino comunale da realizzare con Publiacqua per un costo di 580mila euro, e la partecipazione al bando regionale per la realizzazione di alloggi plurifamiliari "per esigenze temporanee", cioè con parti ad uso comune (lavanderia, sala da pranzo, eccetera) riservati a giovani coppie in attesa di trovare un'abitazione. Il finanziamento sarebbe interamente regionale. Infine si va verso il completamento dei lavori al cimitero.



Data: 08 / 02 / 2013 Pagina: 20

INCISA Spettacolo teatrale di beneficenza al 'Vivaio' Si raccolgono fondi per la ricerca contro la Sla

SPETTACOLO teatrale al Vivaio di Incisa per raccogliere fondi contro la Sla: l'ha organizzato per domenica alle 17 l'associazione «Dire, fare, recitare» in collaborazione con l'associazione avvocati Val di Sieve, Mugello Alto Valdarno. E' intitolato «Aperto al pubblico» ed è stato allestito da Maurizio Faggi, Stefano Mancini e Andrea Pandolfi, le scene sono di Ilaria Gamberucci, suoni e luci di Andrea Pandolfi, le musiche di Edoardo Ulivelli, in cabina di regia Concetta Lombardo. Le prenotazioni al botteghino del teatro Vivaio.



FIGLINE L'incontro "Roma nel Medioevo"

APPUNTAMENTO oggi alle 16,30 nel Ridotto del Teatro Garibaldi di Figline per parlare di "Roma nel Medioevo", il ciclo di conferenze promosso dall'assessorato alla cultura per offrire agli appassionati un approfondimento su usi, costumi e arte. Come relatore interverrà Jean Claude Maire-Viguer dell'Università di Roma.

FIGLINE Conferenza "Passato e presente"

INIZIA lunedì alle 17, nello spazio Soci Coop di Figline, il ciclo di conferenze promosse da Regione e Unicoop dal titolo "Conoscenza e democrazia", conversazioni sulla cultura intesa come bene comune. Il primo appuntamento, "Passato e presente", prevede l'intervento di Paola Pacetti, esperta del settore.



Data: 09 / 02 / 2013 Pagina: 4

Al Burchio fa paura la «strettoia»

DELLA «STRETTOIA» del Burchio, frazione incisana a metà strada fra il Capoluogo e Palazzolo, non se ne parla neanche più, un pericoloso restringimento della Strada provinciale 1 che si infila fra le abitazioni rendendo pericoloso non solo l'attraversamento, ma anche uscire di casa, visto che la carreggiata è larga appena per far scambiare due auto mentre ci transitano anche i pullman di linea. Ormai si parla di anni, da quando era stata promessa dal Comune di Incisa e dalla Provincia una "variante" a monte della Sp 1 che consentisse di attuare un senso unico, un'ipotesi che sembra tramontata per l'opposizione di alcuni residenti che vedevano i propri terreni invasi dal nuovo tratto d'asfalto. Successivamente era balenata l'ipotesi di un paio di rotatorie agli ingressi del Burchio, sarebbero state collegate ai lavori della terza corsia autostradale, ma anche in questo caso tutto è fermo, e non ci sono neppure progetti in proposito. Nel frattempo i residenti e gli operatori commerciali continuano a lamentarsi perché le auto sfrecciano a tutta velocità, soprattutto quando arrivano dalla direzione di San Donato dove non esiste alcun dissuasore di velocità, né tantomeno un autovelox (magari finto) sulla loro strada. "Non bisogna aspettare che ci scappi il morto - polemizzano i cittadini -, bisogna intervenire prima perché basterebbe anche un semplice cartello, che però qualcuno dovrebbe provvedere a far rispettare".

P.F.



Quando i centri sono lontani chilometri dai Comuni



QUANDO si affronta l'argomento delle frazioni non si può prescindere dal paradosso rappresentato da alcuni centri situati a un tiro di schioppo da un paese, mentre il Comune di appartenenza è distante diversi chilometri. E questo crea disagio per i cittadini.

Nel Valdarno fiorentino gli esempi sono tanti, cominciando dalla frazione figlinese del Porcellino, praticamente alle porte di San Giovanni Valdarno, al confine con la Provincia di Arezzo ma lontano da Figline.

Analoga realtà per il Matassino, un autentico paesone

di qualche migliaio di abitanti divisi soprattutto fra i comuni di Figline e di Reggello, mentre una piccola porzione fa parte del Comune di Piandiscò, quindi aretino. Procedendo verso nord un altro clamoroso contrasto è costituito dalla frazione di San Clemente (escludendo il borgo delle Fornaci fra Reggello e Incisa), dove i residenti gravitano in tutto e per tutto su Rignano, mentre per gli atti amministrativi devono comunque rivolgersi a Reggello, distante almeno una decina di chilometri, ma è l'Arno a fare da confine naturale. Infine c'è l'anomalia di Sant'Ellero, dove le case sono di Reggello e la stazione ferroviaria di Pelago.



Data: 09/02/2013 Pagina: 5

La strada provinciale è la spina nel fianco Mancano i dissuasori per far rallentare le auto

NELLA FRAZIONE incisana di Palazzolo i residenti stanno ancora aspettando la segnaletica annunciata dalla Provincia per mettere in sicurezza la strada principale, cioè la Sp 1 del San Donato. In particolare aspettano i dissuasori di velocità per evitare il ripetersi di quanto accaduto un paio d'anni fa, quando una signora incinta venne investita da un'auto e fatta partorire con urgenza in ospedale. Il centro urbano di Palazzolo infatti è diviso dalla carreggiata della provinciale ed è situato al culmine di due salite abbastanza ripide, quindi "nascosto" a chi procede magari più forte del dovuto, e siccome quando arriva il pulmino dello scuolabus c'è un forte via vai di bambini da una parte all'altra della strada, c'è necessità di invitare gli automobilisti a rallentare, bisogna segnalare a chi arriva da Incisa o da San Donato che ci sono dei pedoni. Da parecchio tempo i cittadini stanno sollecitando o un semaforo lampeggiante sul giallo che segnala il pericolo, oppure dei dossi artificiali, "improbabili" in quanto essendo strada ad alta densità di scorrimento viene percorsa anche dai mezzi di soccorso, e non si possono provocare ulteriori sobbalzi. La soluzione ottima-

le pareva essere rappresentata da quella segnaletica luminosa, alimentata da pannelli solari, che indica all'automobilista a quale velocità si sta muovendo. Sembrava cosa fatta, poi, si dice per mancanza di fondi, non se ne è parlato neanche più.

A PALAZZOLO c'è anche il problema del parcheggio, non è una novità perché i posti macchina mancano ovunque, ma in questa frazione incisana forse è più sentito che altrove almeno per quanto riguarda quello davanti all'unico negozio di alimentari, perché da sempre c'è un cartello che segnala la sosta a tempo ma nessuno lo fa rispettare, per cui non c'è ricambio per le auto e ognuno la mette dove vuole, basta ci sia il classico "buco". Trattandosi comunque di una strada provinciale in un tratto urbano spesso si creano conflitti di competenze perché i regolamenti dei due Enti, Provincia e Comune, non sempre collimano, in particolare per quanto riguarda gli esercizi commerciali. Infine ci sono lamentele per lo stato d'abbandono in cui versano alcune aree di Palazzolo, "verdi" e non, che danno una errata immagine di degrado paesano.

Paolo Fabiani



Vigili urbani 24 ore su 24 per controllare il territorio

UN RINNOVAMENTO della Polizia Municipale: reperibilità anche la notte e apertura giornaliera con orario continuato.

E' questa la rivoluzione messa in campo dal nuovo comandante Daniele De Sanctis che da inizio anno ha preso la guida del corpo di polizia, dopo che il predecessore Roberto Panasci è andato in pensione. "A Figline e Incisa ho trovato colleghi molto motivati — ha spiegato il comandante De Sanctis — quindi basteranno piccolissimi aggiustamenti per portare grandi benefici nel rapporto con i cittadini".

Il comandante ha le idee chiare e

ha già messo in atto i primi cambiamenti: "Apertura con orario continuato degli uffici del Comando di Figline e reperibilità h24 per chiamate in arrivo sul centralino anche fuori l'orario di servizio — sottolinea De Sanctis. Inoltre cercheremo di investire sulle dotazioni tecnologiche, perché il controllo del territorio passa anche dall'uso di smartphone e applicazioni che permettono agli uffici comunali di essere sempre in rete riducendo i tempi di intervento a beneficio dei cittadini". Del resto ha già coordinato il servizio di vigilanza in città grandi e complesse come Ercolano (nel

ruolo di vicecomandante) e Pietrasanta.

TRA I PROBLEMI principali con cui dovrà fare i conti ci sono quelli legati al traffico, con una viabilità ormai nel caos da troppo tempo, e il problema parcheggi: i posteggi infatti sono attualmente insufficienti, in particolar modo alla stazione ferroviaria, e i pendolari infuriati.

Spazio poi alla collaborazione con le scuole per quanto riguarda l'educazione stradale ma anche per quella civica, come spiega l'assessore Daniele Raspini: "Ho avuto modo in questi giorni di parlare con il preside dell'Isis Vasari Andrea Marchetti, ed è nostra intenzione avviare questa collaborazione come richiesto dal nuovo comandante. L'obiettivo è anche quello di prevenire episodi di vandalismo come si sono verificati recentemente in alcune zone del nostro territorio, compreso il passaggio pedonale che unisce piazza della Libertà alla stazione".

"Serve una maturazione e una nuova sensibilità da parte della cittadinanza per quanto riguarda il bene pubblico. Alcuni ragazzi infatti si divertono troppo spesso a fare i teppisti e ciò non è più tollerabile" conclude l'assessore Raspini.

E.B.



**Christian
De Lorenzo**

E' stato un bene che sia divenuto ciclabile quel passaggio, dopo la richiesta della nostra associazione, Figlineinbici. Forse una videocamera farebbe da deterrente



**Daniele
Raspini**

Il comune non fa altro che intervenire su questo passaggio pedonale. Ultimamente sono stati spaccati i lampioni. Li sostituiranno con altri più alti



**Tiberio
Papi**

Il problema della stazione di Figline è quello di arrivarci. Mancano collegamenti efficienti dai comuni e dalle frazioni limitrofe. La priorità è questa



**Lorenzo
Tancredi**

Il passaggio che collega piazza della Libertà alla stazione è ridotto male. Peccato anche per quei murales rovinati dai vandali. Erano spettacolari e si sono divertiti a imbrattarli



Data: 09 / 02 / 2013 Pagina: 8

La stazione fuori dai binari è terra dei soliti teppisti Poca luce e bottiglie rotte

Eugenio Bini

VETRI IN FRANTUMI, lampioni rotti, e i resti di quelle che una volta erano biciclette. Il passaggio pedonale che collega la piazza dello stadio alla stazione è diventato terra di razzie da parte dei vandali.

E pensare che è stato inaugurato solo pochi anni fa. Adesso basta percorrerlo in una notte di metà settimana per accorgersi che il decoro e la sicurezza sono diventati semplici optional.

Il viaggio inizia naturalmente alla stazione. Appena entrati nel corridoio ciclo-pedonale è l'oscurità a farla da padrona. Sulla sinistra c'è la rastrelliera per le biciclette ormai praticamente inutilizzata: chi ha provato a parcheggiare generalmente ha ritrovato solo una ruota. Pochi metri più in là i faretto dell'illuminazione, da un giorno all'altro, sono spariti: tranciati di netto e gettati sul tetto degli spogliatoi all'interno del campo sportivo dell'oratorio salesiano.

I muri, invece, sono presi d'assalto dai graffitari e amanti frustrati. Le scritte e le offese alle ex fidanzate ormai hanno coperto anche i murales mentre sul

pavimento la scarsa illuminazione mette in risalto altre scritte scolorite dal tempo. Oltre il muro più basso invece è tutto un cimitero di vetri e bottiglie di birra. I resti di sbornie del sabato sera, forse.

IL PASSAGGIO per fortuna questa volta è deserto. Chi può, di notte, lo evita: meglio allungare il tragitto e passare dalla trafficata via Roma confermano in particolar modo le ragazze. C'è chi chiede di mettere delle telecamere, chi invece più semplicemen-

te di piazzare dei cancelli e togliersi definitivamente il pensiero chiudendolo di notte. Ma anche realizzare ingressi più stretti, in modo da evitare l'arrivo di scooter, il giorno.

Il Comune ancora una volta deve correre ai ripari e annuncia l'installazione di nuovi lampioni più alti per evitare che siano presi nuovamente di mira dai teppisti: "Ogni volta è la stessa storia. Purtroppo dobbiamo fare i conti con i vandali e l'illuminazione attuale, seppur pregevole esteticamente, non è adatta ad

un paese incivile. Per questo, quelli nuovi saranno più alti".

Episodi da cronaca nera ancora non sono avvenuti, ma la paura è palpabile. Come del resto sull'altro lato della ferrovia: piazza Caduti di Pian d'Albero. Qui i vandali prendono di mira soprattutto le macchine parcheggiate di notte. Spaccare i finestrini e compiere qualche furtarello non è difficile.

Anche in questa zona e nelle vie limitrofe l'illuminazione non è sufficiente. Tutto è avvolto dalle tenebre.



**Maurizio
Da Re**

Il problema principale della stazione di Figline è la mancanza di parcheggi. Da anni ormai sono diventati insufficienti. Purtroppo conosciamo bene la posizione del Comune



**Sara
Trapani**

Le stazioni sono tenute meglio rispetto al passato. A peggiorare invece è il servizio di trasporto: provate a prendere un treno il sabato e la domenica... sempre in ritardo



**Roberto
Renzi**

Due le soluzioni per risolvere il problema del passaggio pedonale: telecamere e schermi pubblicitari alle pareti con le quali finanziare il sistema di videosorveglianza



**Margherita
Bini**

In effetti il passaggio pedonale per la stazione è in condizioni indecenti. Ora sono stati spaccati i lampioni: così non è possibile andare avanti. Vedere un tale degrado mette sconforto



Data: 10 / 02 / 2013 Pagina: VI

Figline, al «Garibaldi» il Re Lear di Shakespeare

Un «Re Lear» di W. Shakespeare diverso dalle solite produzioni al Teatro «Garibaldi» di Figline Valdarno (1-2-3 febbraio), dove l'attore e regista Michele Placido ha concluso la sua tournée, durata oltre 4 mesi. Una grande occasione per il pubblico che ha potuto assistere ad uno spettacolo davvero eccezionale sia per contenuto che per messa in scena, fino alla provocazione. Una provocazione costruttiva dove ciascuno, durante le tre ore di recitazione intensa, è stato costretto a riflettere, suo malgrado, su temi che vanno dalla paternità, alla filialità, dal potere alla menzogna, dalla fedeltà al tradimento, vale a dire sull'impalcatura di sentimenti che fanno vedere l'uomo nella sua totale debolezza quando, riscattandosi, prende consapevolezza della verità e dell'amore che l'accompagna. In estrema sintesi, Re Lear è un padre accecato da amore sbagliato verso le tre figlie, Goneril (la maggiore); Regan; Cordelia (la minore), alle quali per assegnare parti del suo regno chiede una prova di affetto che si connota come scambio improprio fra un'espressione di amore commisurabile ad una quota di potere. Su questo genere di scambio si manifesta l'animo umano senza distinzione di genere. Infatti, prima, le due figlie più grandi mentono per appropriarsi di quanto il padre intende ripartire fra loro; subito dopo, uno dei due pretendenti di Cordelia, diseredata dal padre che non ha compreso il suo vero amore verso di lui, si ritira per la nuova condizione della ragazza. Sarà il re di Francia, riconoscendo ed apprezzando le sue virtù a prenderla in sposa anche senza dote. Una serie di personaggi sono coinvolti in questa vicenda, che da epica familiare diventa epica di stato, per la malintenzionalità delle prime due figlie che vogliono sbarazzarsi del padre e di quanto potrebbe rimanergli del potere, che vorrebbe farsi ancora riconoscersi. Il servitore leale (Kent) che tenta di far cambiare idea a Lear, viene esiliato. Parallelamente e dentro alla situazione del re, si snoda un altro analogo percorso di cecità paterna: il conte di Gloucester, vittima di una nefandezza da parte del figlio bastardo, Edmond che coinvolge il fratellastro, Edgar, figlio legittimo, in una cospirazione per ucciderlo, tramite una falsa lettera, vive sofferenza, delusione, amarezza conflittuale verso questo figlio, che indotto a fuggire nella foresta diventa il «povero Tom», nudo e puzzolente, povero fra i poveri.

Paola Conti